

l'Obiettivo

32° anno, n. 8 del 31 maggio 2013

Quindicinale siciliano del libero pensiero, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Dove va lo Stivale...

Alcuni misteri della politica italiana si dissolvono per morte naturale. Altri si profilano all'orizzonte, sempre ben incappucciati, a regolare, più nel male che nel bene, la vita della Nazione. E lo Stivale zoppica ancora di cancrena...

di Pietro Puleo

C'è una cosa che da un po' di tempo penso e che oggi mi appare come una certezza: gli italiani si sono, da qualche tempo, liberati da ogni vincolo politico e nessuno riuscirà mai più a coartare le loro coscienze.

Questo mi porta a pensare, anche, che il risultato di qualunque consultazione elettorale, qualunque ne sia l'esito, va pienamente rispettato perché rappresenta lo stato d'animo della gente in quel momento. I partiti devono soltanto prenderne atto per correggere e affinare la loro azione.

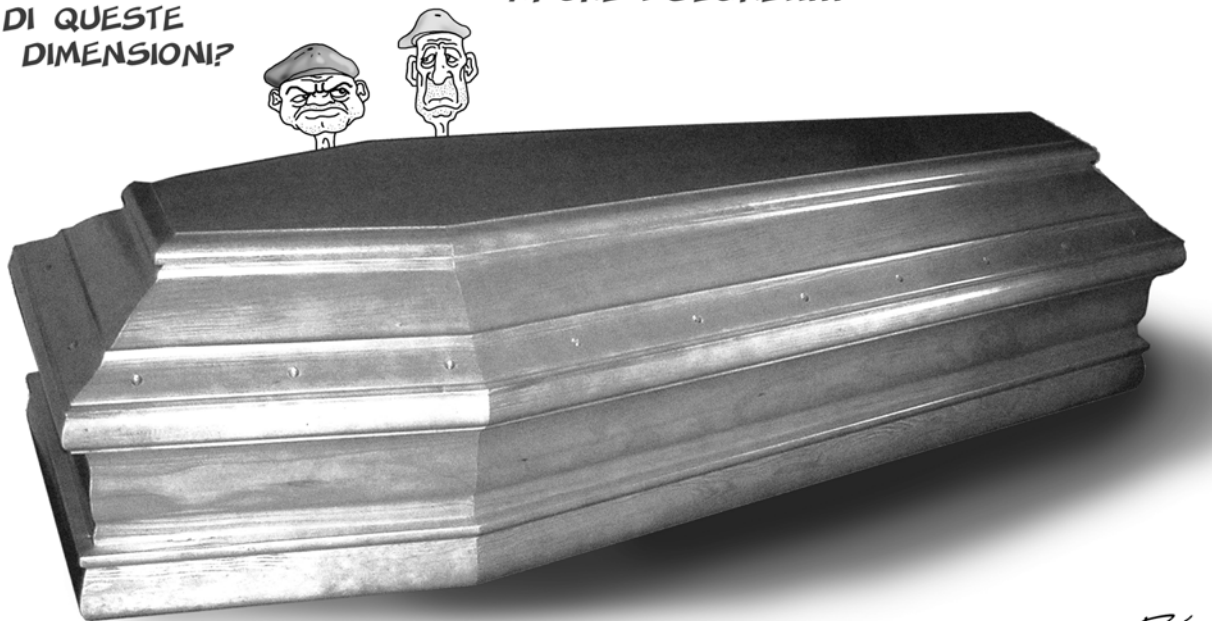
Devo confessare che anch'io, come milioni di altri cittadini italiani, sono stato tentato da un voto di protesta alle ultime elezioni, perché volevo esprimere tutta la rabbia accumulata negli ultimi anni verso quella classe politica sorda e cieca che, né con Berlusconi né con Monti, aveva dato il benché minimo segnale di moralità e di cambiamento, ridimensionando i propri privilegi, in particolare di quella casta che, in questi anni, ha avuto la libertà assoluta di ingrassarsi, in barba a tante persone che sono state gettate sul lastrico.

Astensione dal voto o sostegno al M5S, queste erano a febbraio le possibilità, sentendomi comunque e sempre di sinistra. Poi le provocazioni e le proposte innovative di Matteo Renzi all'interno del PD, la decisione di andare alle prima-

IL GRANDE ANDREOTTI

COME MAI
UNA BARA
DI QUESTE
DIMENSIONI?

BOH, AVRANNO MESSO
ANCHE I SEGRETI...



F1013

rie per la scelta del premier, addirittura le primarie per la scelta dei parlamentari del PD, mi hanno indotto a rivedere quella scelta e a riporre ancora la fiducia al partito più grande della Sinistra.

Tra l'altro, il ciclone Grillo, piacevole come spettacolo, mi ha indisposto per il suo egocentrismo e per avere dato al movimento un'immagine troppo ripiegata sulle sue decisioni e sul suo nome scritto a caratteri cubitali sul simbolo, alla stessa maniera di Berlusconi, di Casini, di Monti, di Ingroia, di Di Pietro, di Pannella e di tutti quelli che preferiscono dare centralità alla propria immagine, piuttosto che a un'idea e a un progetto utile per la società.

Il risultato di quelle elezioni è stato di straor-

5

Lettori, sostenendo noi sosterrete voi stessi.

Casse dei comuni: una probabile svolta

Risultati importanti nell'incontro tra AnciSicilia e governo regionale



Nello scorso numero abbiamo segnalato ai lettori l'agitazione dei sindaci siciliani che non possono far fronte all'emergenza finanziaria a seguito dei tagli operati dalla Regione. Dopo qualche giorno sembra essersi mosso qualcosa, considerato che alle proteste è seguito un incontro tra rappresentanti dell'AnCiSicilia e del governo regionale.

Fondo per le Autonomie locali e patto di stabilità i temi alla base dell'incontro svoltosi il 15 maggio scorso. Il governatore Crocetta si è impegnato a rivedere i criteri del Fondo per le Autonomie locali e, a tal proposito, nell'ambito della ripartizione dei fondi tra province e comuni il riequilibrio sarà sancito nel corso della prossima Conferenza Regione-Autonomie locali.

“Le rassicurazioni avute dal governo regionale e l'impegno di rivedere i criteri del fondo – secondo i vertici dell'AnCiSicilia – rappresentano un elemento sostanziale e di grande importanza per i Comuni. Ma i problemi legati alle disposizioni contenute nella legge di stabilità fanno restare fortissima la preoccupazione per ciò che riguarda le risorse del fondo destinate ai 201 piccoli comuni della Sicilia che troveranno le maggiori difficoltà nella chiusura del bilancio comunale”.

Come spremere il cittadino e fare cassa

Amigliaia di persone arriva una esosa cartella esattoriale da pagare. Per evitare la prescrizione viene notificata al moroso entro la scadenza di 5 anni e senza che gli sia stata inviata alcuna precedente comunicazione. Si tratta di coloro che hanno acquistato una abitazione o locali per altri usi e, però, non hanno mai informato l'istituzione municipale di competenza. La TARSU viene, quindi, addizionata alla sanzione che, per i primi anni non pagati, si aggira intorno al 50%.

Domanda: perché la somma dovuta non viene notificata prima che scatti la sanzione, evitando in tal modo un ulteriore pesante esborso all'utente? “Semplice! Poco personale – viene risposto dal Comune di Palermo – per gli oltre centomila accertamenti da fare”. Grazie a questa scusa la burocrazia lenta non vie-

VITAMIN...CHIATE



ne però penalizzata dalla sua amministrazione che non disdegna di fare cassa in questa maniera.

Un altro modo di fare cassa per i Comuni è quello di sguinzagliare a sorpresa i vigili urbani, a fare multe alle auto trovate in divieto di sosta, per un limitato periodo e in un dato luogo. Da anni i cittadini attendono la realizzazione di aree adibite a parcheggio o il potenziamento dei pubblici trasporti. Possono aspettare... Intanto la popolazione viene spremuta a dovere!

Ignazio Maiorana



“Dono la mia indennità parlamentare”

Il vicario Ars Venturino la destina ad associazioni che operano nel sociale

In risposta alle polemiche “artatamente” sollevate riguardanti il compenso percepito dal vicepresidente vicario dell'Assemblea Regionale Siciliana, Antonio Venturino, arriva la scelta dello stesso esponente dell'Ars di voler destinare le somme alle quali ha rinunciato, lasciandole sul conto dell'Assemblea Regionale Siciliana, ad associazioni che operano nei servizi sociali con particolare attenzione a quelle realtà che si occupano di minori, donne in difficoltà e diversamente abili. Attraverso delle donazioni mensili infatti, Venturino destinerà le indennità d'ufficio e trasporto su gomma alle quali ha rinunciato e che rimanevano nel “mare grande” del conto generale dell'Assemblea Regionale Siciliana. “Preferisco – dichiara Venturino – dare un risultato tangibile a tutte quelle associazioni in difficoltà anche per acquistare una risma di carta o pagare le bollette, piuttosto che lasciare i soldi, ai quali rinunciavo, sul conto corrente dell'Ars e che potrebbero essere spesi per tutt'altro. Io continuerò a non percepire tali somme, ma almeno darò una risposta concreta ed immediata al territorio”. Venturino ha, infatti, dato mandato agli uffici di vicepresidenza di voler effettuare un censimento delle associazioni bisognose, partendo dal territorio ennese per allargarsi via via a tutta la Sicilia.

Il 21 maggio è stata protocollata all'ufficio di ragioneria dell'Ars una richiesta di reintegro degli emolumenti ai quali Venturino aveva rinunciato i primi giorni dell'insediamento all'Ars. Mensilmente il deputato consegnerà a tali associazioni, tramite assegno circolare o bonifico, le somme relative a indennità di ufficio e trasporto su gomma, comunicandolo costantemente con la massima trasparenza e diffusione. La prima donazione avverrà allorché le somme saranno realmente erogate dall'Ars.

Controluce

di M. Angela Pupillo

Il tempo delle T

Mentre a Roma si arrabatta goffamente il fantasma della politica e l'Italia tutta attende il rattoppo degli strappi del suo tessuto sociale, qualcosa di confortante accade, per fortuna, in un tempo in cui è più che mai necessario ricominciare. Pare che si incominci a far circolare, finalmente, concetti spendibili come quello di creatività, che è stato – ho letto – il filo conduttore della recente kermesse culturale “Salone internazionale del Libro di Torino” (26ª edizione, 16-20 maggio).

Creatività è parola chiave, beneaugurante, salvifica. Gioisco del fatto se ne sia parlato in un luogo in cui transita gente e si intrecciano pensieri e idee. Affidando alla comunicazione organizzata le belle capacità dei singoli, potrebbero nascere proseliti contro la crisi: questo è l'auspicio. Quella crisi che trova ancora la sua ragion d'essere nei canoni dell'economia del passato, quand'anche sono stati completamente in antitesi alla salute dell'ambiente e dunque al benessere delle persone.

Sarebbe stato utile poterci es-

sere fisicamente al Salone del Libro a raccogliere in diretta le testimonianze dei creativi, ma laddove è faticoso colmare una distanza geografica deve vincere la comunicazione. Da qualche mese un giornalista e scrittore sta parlando di otto t per il futuro in un volume dal titolo Italiani di domani, edizioni Rizzoli. Le potenziali e fruttuose t sono talento, tenacia, tempismo, tolleranza, totem, tenerezza, terra, testa. T è anche la lettera iniziale di questo tempo che, pur strano, difficile, sconvolto, non può cancellare il futuro. L'autore del testo è Beppe Severgnini. Se fossi andata al Salone del Libro ne avrei seguito l'incontro. Penso in primis che una creatività a suon di t possa guidare chi deve lavorare ma obbliga all'azione anche chi decide politicamente le sorti di un territorio. Andando oltre, credo alle possibili conseguenze delle t in mano a tutti noi, co-responsabili del tempo sociale. Perché da una t inizia una relazione umana di forza, il tenersi uniti, per resistere e non affondare.

Gli USA organizzano in Sicilia un nuovo intervento in Libia Sigonella il gendarme sempre più armato del Mediterraneo

di Antonio Mazzeo

Gli Stati Uniti starebbero pensando di lanciare un nuovo attacco militare in Libia dalla stazione aeronavale di Sigonella. Cinquecento marines sono stati trasferiti, nei giorni scorsi, in Sicilia, dalla base di Rota in Spagna. Gli uomini fanno parte della Marine Air Ground Task Force (MAGTF), la forza speciale costituita nel 1989 per garantire al Corpo dei Marines flessibilità e rapidità d'azione nei differenti scacchieri di guerra internazionali.

L'unità di Rota è stata attivata dal Pentagono solo un paio di mesi fa per sostenere il Comando Usa in Africa (Africom) nell'addestramento e la formazione delle forze armate dei partner continentali e intervenire rapidamente in Africa in caso di crisi. La decisione di dar vita alla nuova task force è stata presa nel settembre 2012, dopo l'attentato terroristico contro il consolato Usa di Bengasi in cui persero la vita quattro funzionari tra cui l'ambasciatore in Libia, Christopher Stevens.

Secondo il portavoce del Pentagono George Little, i marines potranno intervenire da Sigonella in tempi rapidissimi nel caso di nuovi attacchi al personale diplomatico o ai cittadini Usa presenti in Libia per "effettuare eventualmente l'evacuazione". "Siamo preparati a rispondere, se necessario, se le condizioni peggiorassero o se venissimo chiamati", ha aggiunto Little.

Qualche settimana fa il Dipartimento di Stato ha ridotto sensibilmente lo staff dell'ambasciata di Tripoli, ordinando, di contro, il rafforzamento del dispositivo gestito in loco da una dozzina di militari Usa. Inoltre sono stati invitati i cittadini statunitensi a recarsi a Tripoli solo per necessità improcrastinabili ed evitare in assoluto Bengasi o altre località in Libia. Washington parla di "crescente clima d'instabilità e violenza" e di "deterioramento delle condizioni di sicurezza". Così è stato decretato lo stato d'allerta per gli special operations team di stanza a Stoccarda (Germania) e per la task force dei marines in Spagna che prima del trasferimento a Sigonella, il 19 aprile scorso, aveva raggiunto da Rota la base aerea di Morón de la Frontera. Il 3 e 4 aprile, i Comandi delle forze navali Usa in Europa e

Africa e della VI Flotta avevano pure ospitato a Napoli i responsabili della neo-costituita marina militare libica e del corpo della guardia costiera per discutere di "sicurezza marittima" e "cooperazione strategica".

Insieme ai marines sono giunti a Sigonella pure otto velivoli da trasporto e assalto anfibia Bell Boeing CV-22 "Osprey" (falco pescatore). Si tratta dei controversi "con-

vertiplani" (bi-turboelica in grado di atterrare e decollare come un elicottero e volare come un normale aereo), costo unitario 129 milioni di dollari circa, in grado di trasportare fino a 24 soldati del tutto equipaggiati, alla velocità di 509 km all'ora. Numerosi esperti militari hanno ripetutamente messo sotto accusa l'"Osprey" per le sue scarse condizioni di sicurezza in volo. Da quando è di-

venuto operativo, il velivolo è stato al centro di numerosi incidenti e una trentina tra contractor e militari sono morti durante test ed esercitazioni. Quando nel 2000 un velivolo in forza all'US Navy cadde negli Stati Uniti causando la morte di 23 marines, il Pentagono pensò di abbandonare il programma ma sotto il pressing della potente lobby dei costruttori esso fu presto riavviato e gli "Osprey" furono destinati alla guerra in Iraq e Afghanistan. Nella primavera dello scorso anno due "Osprey" si sono schiantati al suolo, il primo durante un'esercitazione militare in Marocco (morti due marines) e il secondo in Florida. Per l'alto rischio di incidenti e l'insostenibile rumore emesso dal velivolo durante le operazioni di decollo e atterraggio, migliaia di cittadini giapponesi hanno dato vita a numerose manifestazioni di protesta contro la decisione di dislocare 12 convertiplani nella grande base aerea Usa di Okinawa.

Il Corpo dei marines ha progressivamente ampliato il proprio impegno di contrasto, congiuntamente ad Africom, delle milizie islamiche operanti nelle regioni settentrionali del continente. Nel 2011, nello specifico, fu creata proprio a Sigonella una forza speciale di pronto intervento del tutto simile a quella di Rota, la *Special Purpose Marine Air Ground Task Force* (SPMAGTF-13). Gli uomini sono impegnati periodicamente come consiglieri e formatori degli eserciti africani o in attività di supporto logistico e "gestione di tattiche anti-terrorismo". "La task force di stanza a Sigonella ha come compiti prioritari la fornitura d'intelligence e l'addestramento dei militari africani che combattono i gruppi terroristici in Maghreb e Corno d'Africa o svolgono attività di peacekeeping in Somalia", ha dichiarato il maggiore Dave Winnacker, responsabile del gruppo dei marines. La SPMAGTF-13 include componenti navali, terrestri e aeree caratterizzate da notevole flessibilità; conta su circa 200 marines organizzati in team aviotrasportabili dai grandi velivoli KC-130.

Con i 500 uomini giunti dalla Spagna, Sigonella accresce ancora di più il ruolo di gendarme armato del Mediterraneo e del continente africano.

Muos, stop ai lavori

**Il console americano Moore
conferma la sospensione dei lavori**

**L'on. Venturino:
"Un ritardo che ha generato solo tensioni"**



Nel numero scorso abbiamo pubblicato un reportage di Giuseppe Fiasconaro sulle manifestazioni di protesta nel luogo che ospita il sistema satellitare americano in costruzione nel territorio di Niscemi (CL).

Il 21 maggio arriva la notizia dello stop ai lavori di costruzione del Muos, a distanza di due mesi esatti dal primo incontro tra il console americano Donald Moore, il vicepresidente vicario dell'Assemblea Regionale Siciliana Antonio Venturino e il presidente della commissione Ambiente Giampiero Trizzino (nella foto). Dal 21 marzo il via vai di militari e tecnici da e verso la base di contrada Ulmo aveva continuato a destare le preoccupazioni della popolazione circa il mancato recepimento della volontà del governo e del parlamento siciliano sul definitivo e univoco no alla costruzione della struttura in terra niscemese. "Anche se con qualche ritardo - ha dichiarato il vicario dell'Ars Venturino - che ha generato tensioni che potevano essere benissimo evitate, apprendiamo con soddisfazione quanto dichiarato dal console Moore, al quale do atto di aver tenuto fede alle promesse fatteci a Sigonella e a Niscemi". Dello stesso tenore la posizione del presidente commissione ARS Trizzino: "Dovevano passare due mesi dalla revoca perché gli americani prendessero atto di un provvedimento legittimamente emanato dal governo regionale? In Italia esiste una legge e deve essere rispettata. Il governatore Crocetta e il Parlamento siciliano si sono espressi in maniera univoca".

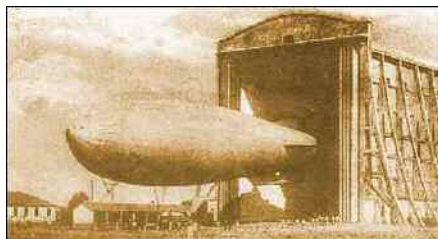
Archeologia militare, l'hangar di Augusta

Su un piccolo altopiano, al centro di un parco naturalistico, nascosto tra la rigogliosa vegetazione, nei pressi della città di Augusta (SR), sventa un imponente manufatto di inestimabile valore perché unico in Europa. È un hangar costruito in cemento armato nel 1917. È forse l'ultimo, ormai, esistente al mondo. Nei primi del XX secolo una simile struttura rappresentava un lavoro avveniristico.

Fu realizzata per la sosta e il rifornimento dei dirigibili destinati alla difesa aerea della zona strategica al centro del Mediterraneo, ma non entrò mai in funzione poiché la guerra terminò prima della fine dei lavori. Successivamente ospitò solo un dirigibile e, durante la seconda guerra mondiale, alloggiò aerei da combattimento. L'hangar fu utilizzato come base per una compagnia aerea inglese per la tratta Gran Bretagna-Italia-Nord Africa. Con il passare degli anni seguì l'abbandono e il lento declino. Oggi rimane come un grande fantasma imponente e solitario che domina tutto il porto megarese.

Questa importante traccia storica ha resistito a guerre e terremoti con un'imponente struttura dalle ragguardevoli dimensioni di 105,50 m in lunghezza, 45,20 in larghezza e 37 in altezza, un miracolo dell'ingegneria, paragonabile alla Torre Eiffel o al Tower Bridge. L'unica differenza, però, è che i motori per azionare questo ponte sono ancora in bella mostra, mentre quelli che azionavano le porte a soffietto dell'hangar sono stati smontati e chissà se e dove sono tenuti ben conservati, o "riciclati" per qualche altro scopo.

L'hangar ieri e oggi nelle foto



A sinistra, il dispositivo di chiusura a soffietto.

Nelle foto in basso e a destra, l'interno dell'edificio nell'incuria.

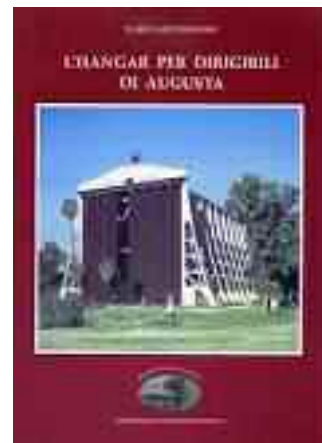


QUESTI FANTASMI

UNA VOLTA ERANO I DIRIGIBILI...



...ORA PURE I DIRIGENTI?



L'elemento che caratterizza questo tempio militare è il sistema di chiusura. Si tratta di un dispositivo a soffietto formato da 14 elementi in acciaio alti circa 31 m, azionati da un sistema di cremagliere mosse elettricamente. L'hangar ha uno spazio antistante di 500x400 m, indispensabile per la manovra dei dirigibili.

L'associazione Onlus Hangar Team Augusta per diversi anni ha cercato di garantire l'ingresso al parco a visitatori, gruppi organizzati e scuole, collaborando con il Comune a titolo assolutamente gratuito. L'intento era quello di valorizzare, riqualificare e tutelare questo edificio dichiarato di interesse monumentale il 24/12/1987 all'assessorato regionale dei Beni culturali della Regione Siciliana.

Paradossalmente, però, la sopra citata associazione (presidente Ilario Saccomanno, autore del libro *La storia dell'hangar per dirigibili di Augusta*), malgrado avesse fatto qualche lavoro di restauro, ha dovuto sospendere la propria attività di volontariato. Nonostante la gestione gratuita della struttura, non è stata rinnovata dal Comune la convenzione che rendeva l'hangar e il meraviglioso parco circostante fruibili ai visitatori.

Oggi il Comune è commissariato da una commissione prefettizia insediata dopo il recente scioglimento per mafia degli organi amministrativi. "Non possiamo lasciare inutilizzato un bene di così grande attrazione - dichiara il prefetto M. Carmela Librizzi che presiede il trio commissariale attualmente incaricato di amministrare il Comune -, ma ci sono delle priorità più urgenti. Siamo qui solo da due mesi. Per riutilizzare l'intero contesto, compreso il parco circostante, occorre un finanziamento di circa quaranta milioni di euro, tanto quanto il dissesto economico del Comune. Ma non escludo però - conclude la d.ssa Librizzi - che prossimamente si possa riaprire la struttura ai visitatori come è avvenuto fino al 2010 con l'affidamento temporaneo a un'associazione. L'hangar è di proprietà dell'Agenzia militare del Demanio dello Stato. La concessione al Comune è scaduta, occorre chiederne il rinnovo".

Anna Ortisi

Al “parlatoio” comunale il lavoro che non c'è

«Grave situazione di crisi occupazionale: come intervenire?». Un consiglio comunale, quello del 22 maggio, chiesto dalla minoranza, aperto ai lavoratori, per pensare a un percorso di iniziative per chi vive il disagio del lavoro che manca. Tutte le istituzioni del territorio sono state chiamate per trovare una strada comune e condivisa da seguire. Presenti rappresentanti di CGL e CISL e il parroco don Santino Di Gangi.

La comunità di Castelbuono, come tante altre, sta vivendo un momento di scollamento, al suo interno, per l'ingestibilità dell'emergenza lavoro che rischia di ripercuotersi nel tessuto sociale ed economico.

Alla politica i lavoratori chiedono la risoluzione dei problemi, di portare avanti proteste condivise e progettualità concreta. Irrompe il lavoro che non c'è degli edili, la precarietà dei contrattisti del Co-

mune, della formazione, della forestale, di tutto quel bacino di voti, creato ad hoc dalla politica regionale. Se il codice è rosso per l'emergenza lavoro, non c'è più tempo per le parole, per antiche rivalità, ma imperativo categorico della politica deve essere l'azione.

Il sindaco Tumminello rivendica la sua lotta contro il Patto di stabilità che, se rispettato solo per il 22% per i comuni con più di 5000 abitanti, potrebbe rilanciare la produttività. In un tavolo tecnico, concertato con gli altri Comuni delle Madonie, vengono rilanciati strumenti di agevolazioni per imprese, promozione dei prodotti locali, abolizione dei bandi e messa in uso di accordi di programma per la realizzazione di progetti, coinvolgimento del terzo settore, rilancio delle politiche turistiche. Il primo cittadino elenca tutta una serie di opere cantierabili ma chis-

sà quando realizzabili: impianto di geotermia, metanizzazione, consolidamento del versante Liccia, consolidamento del plesso scolastico San Leonardo, grandi lavori pubblici come l'edificio di S. Francesco e del teatro “Le Fontanelle”, oggi sotto vincolo della Sovrintendenza per l'inizio degli scavi archeologici. A questo, il sindaco aggiunge il progetto di sviluppo di agricoltura a km 0, di infrastrutture sociali, di sportello di microcredito per famiglie e imprese, parla di un protocollo d'intesa con i sindacati per l'obbligo delle imprese di assumere il 20-30% delle maestranze locali. Una bella rassegna di progettazione e crescita che, all'indomani del consiglio comunale, non darà sollievo al disagio di molte famiglie.

Il consigliere di minoranza Mario Cicero lamenta l'assenza di un'organizzazione e di un tavolo tecnico per categorie. Sul disagio

dei lavoratori, l'antica tenzone fra i due duellanti con arroganza trova il suo spazio. Le proposte della minoranza rimandano alle scelte di gestione della macchina comunale, per quanto riguarda l'ufficio urbanistica che dovrebbe sveltire e sbloccare le pratiche per l'edilizia. Cicero richiama il piano regolatore e la variante della zona ED e CT1 potenzialmente edificabili, tira in ballo l'affidamento del bosco comunale, il completamento del cimitero, la realizzazione di orti urbani, la progettazione di nuovi cantieri di lavoro, parla di strategia rifiuti zero e di altri progetti.

Ancora una volta, la politica fa bella mostra di sé, visto che l'approdo finale del consiglio comunale è la sola idea di istituire una commissione che pensi a progetti da realizzare. Con buona pace della speranza dei lavoratori.

Maria Antonietta D'Anna

Un anno di amministrazione

Una conferenza stampa per dare spiegazioni

Il 26 maggio, nella sede dell'assessorato comunale alla Cultura, è stata indetta dal sindaco Tumminello una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione politica a un anno dal ricambio amministrativo. Tra gli organi di stampa, presente solo *l'Obiettivo*.

Il primo cittadino ha aperto l'incontro polemizzando con le accuse mosse dalla minoranza che lo descrive come il novello Pinocchio. Alla richiesta di chiarimento ha glissato, inducendo a dubitare sulla strumentalizzazione operata dalla minoranza nei confronti dell'emergenza lavoro, senza però dare risposte concrete.

È ritornata, sul tavolo della conferenza stampa, la nota questione dell'eremo di Liccia, cioè il mancato rispetto di un provvedimento comunale. E la verità è ancora lontana dall'essere svelata. In merito, il direttore de *l'Obiettivo* è stato querelato, per presunta diffamazione a mezzo stampa, dal consigliere comunale Mario Cicero.

Un'altra verità bisognerà cercare anche sulla questione rifiuti e sulle scelte dell'amministrazione in merito. L'assessore D'Anna, alla nostra richiesta di fare il pun-

to sulla situazione, ha rimandato, immediatamente, allo stato confusionale della Regione. Dal 30 settembre 2013 gli ATO verranno dismessi e i comuni dovranno consorzarsi tra loro, costituendosi in ARO, enti comprensivi di più comuni. Pena il loro commissariamento. L'amministrazione, ha dichiarato l'assessore D'Anna, sta pensando a una riorganizzazione della raccolta differenziata che passa dal funzionamento delle isole ecologiche e dall'efficienza del servizio nelle campagne. L'assessore ha inoltre denunciato che l'ATO, per l'impianto di compostaggio di Cassanisa, quest'anno prevede una perdita di costo di 400 mila euro. Viene da chiedersi il perché di tale trend, quale il valore e quale il costo del compost. Già l'ATO è un carrozzone che arranca in passivo, che impone anche delle scelte di smaltimento, come il conferimento del vetro a Vetri Sud di Termini Imerese, senza però trasformare i rifiuti in risorsa.

L'amministrazione non può aspettare che il pachiderma Regione Sicilia muova passi lenti e confusi, semmai, deve avere un'idea chiara in materia di rifiuti, deve ritornare a educare i cittadini, a responsabilizzarli, per fare sì che

la raccolta differenziata possa passare dall'attuale 40-45%, secondo i dati forniti dall'assessore D'Anna, a livelli molto più alti. A tal proposito, sarebbero utili degli incentivi, per i cittadini virtuosi, con un ritorno in bolletta o con dei buoni da spendere negli esercizi commerciali.

Stato confusionale, o addirittura silenzio, della politica regionale sull'annosa e rovinosa questione dei suidi. Questo sembra essere il file rouge della politica nei suoi rapporti con quella regionale. Dopo la giornata di studi, svoltasi sull'argomento lo scorso marzo, l'amministrazione comunale ha presentato un documento all'assessore al ramo. Nessun riscontro da parte della Regione, se non il silenzio che qui non è indice di assenso. E se l'ambiente è nel caos, il turismo non gode di buona salute se il sindaco Tumminello lamenta che, anche quest'anno, la Regione ha stanziato solo 3 milioni di euro per tutte le attività turistiche dell'Isola. Il primo cittadino parla di azione pressante nei confronti dell'amministrazione regionale per avere quanto sperato. Campa cavallo che l'erba cresce!

Bisogna uscire fuori dall'idea

che la manna, per miracolo, scenda dal cielo. Occorre rilanciare un'offerta turistica seguendo dei percorsi culturali, gastronomici, ambientali e sociali che portino economia sostenibile. Il Comune, a nostro parere, deve dotarsi di interfacce interattive che, con una concertazione istituzionale e di operatori del settore, possano diventare volano di un turismo sostenibile che passi, anche, dall'agricoltura a km 0. Il territorio castelbuonese ha un patrimonio artistico e culturale su cui puntare ma che non può limitarsi a manifestazioni come “Castelbuono in festa” o solo al recupero delle tradizioni secondo l'intento dell'amministrazione. Le scelte di un territorio, che ha al suo interno ben due realtà museali consolidate ed una biblioteca, devono guardare alla valorizzazione e a politiche culturali d'ampio respiro.

In conclusione, abbiamo registrato le dichiarazioni del sindaco circa il funzionamento della macchina comunale. Sono stati potenziati alcuni settori, come quello dei tributi, dei lavori pubblici e della manutenzione, si è attuata la rotazione periodica del personale interno, si è implementata l'agenda digitale e delle procedure contabili, rivisto l'albo informatizzato e il mercato elettronico. L'amministrazione ha messo in piazza iniziative realizzabili, a suo dire. Noi aspettiamo che siano vere e visibili per poterle raccontare.

M. A. D.

“La notte dei musei”

Il Museo naturalistico Francesco Minà Palumbo dedica il primo incontro al “Basilisco”, fungo nobile delle Madonie

Tutta Europa ha dedicato la notte di sabato 18 maggio all'arte e alla cultura, con l'apertura straordinaria e gratuita di musei e spazi espositivi. Anche il Museo Naturalistico Francesco Minà Palumbo ha aderito all'evento “La notte dei musei”, aprendo le porte ai visitatori dalle 15 alle 22.

Oltre alle visite guidate ai reperti naturalistici, la manifestazione si è arricchita con due interessanti seminari dedicati uno al pregiato fungo “Basilisco”, l'altro agli alberi monumentali delle Madonie. Quest'ultimo si è concluso con una visita alla mostra “Il respiro del tempo”. Gli incontri hanno affrontato due argomenti che, seppur diversi, mettono in risalto l'unicità di un territorio da valorizzare e proteggere in quanto bene da custodire.

Il *Pleurotus nebrodensis*, volgarmente chiamato fungo “Basilisco”, è sia una specie naturale rara, sulla carta ancora confinato alla Sicilia, sia un prodotto gastronomico ambito e prelibato, due aspetti, questi, che non sempre possono coesistere.

Definito l'oro delle Madonie, il Basilisco nasce in primavera, quando la montagna, da bianca e calcarea, si tinge di giallo come la *Cachrys ferulacea*, la ferula sui cui residui radicali si impianta il fungo. Questa varietà delle Madonie trova habitat e condizioni climatiche favorevoli sopra quota 1400 metri. Il suo ritrovamento è più frequente in zona A del Parco delle Madonie, lì vigono leggi di riserva integrale ed è vietata la raccolta delle specie floreali presenti.

Come conciliare, quindi, l'importante aspetto di protezione ambientale con la valorizzazione di un prodotto gastronomico esclusivo che rappresenta anche una risorsa per i ristoranti del luogo?

Il prof. Rosario Schicchi, botanico, docente universitario e direttore del Museo naturalistico F. Minà Palumbo (nella foto in alto), spiega che i funghi hanno un ruolo ecologi-



Funghi di basilisco e nel loro habitat

co importantissimo, intervengono nella catena alimentare operando la degradazione della sostanza organica. La questione risulta essere complessa. È un dovere etico rispettare e proteggere la biodiversità e, utilizzando il sapere, trovare la giusta misura tra conservazione della natura e possibilità di attingere alle risorse andando incontro anche alle esigenze dei ristoratori. Secondo il prof. Schicchi la soluzione c'è e sta nell'ideare un progetto per la coltivazione del prodotto, utilizzando la *Cachrys ferulacea* come substrato naturale per la crescita del fungo. La limitazione della produzione per uso gastronomico e per cibare il bestiame potrebbe essere utile a evitare una svalutazione economica di un prodotto che, in natura, per la



sua rarità, è molto costoso.

La mediazione rappresenta un contributo alla conservazione della natura, ma servirà un po' di fantasia per ritrovare a tavola sapori, profumi, colori e il gusto autentico della nostra terra.

Antonella Cusimano

“La cultura che nasce a tavola”

“La cultura che nasce a tavola” è un progetto che si realizzerà per tutto il 2013 e che nasce dall'idea del Museo Civico di stipulare una convenzione con ristoranti, strutture ricettive, tutte le attività del territorio che offrono servizi turistici a Castelbuono. La convenzione consentirà ai gestori di omaggiare, ai propri clienti, i biglietti per visitare il Castello dei Ventimiglia e le sue sezioni museali: mostre temporanee, archeologica, urbanistica, pinacoteca, arte sacra e Cappella Palatina. Grazie a questa iniziativa, la tavola, luogo di convivialità per antonomasia, può diventare anche veicolo per educare e diffondere

cultura.

È fondamentale che i custodi dei beni culturali e il comparto dei servizi al turismo lavorino in rete, così da contenere effetti depressivi del settore turistico e consentire nuove opportunità per chi visita il territorio, ampliando, per esempio, una gita fuori porta con la conoscenza del patrimonio artistico e monumentale del luogo. In tal senso, il consiglio di amministrazione del Museo Civico ha proposto una deroga al regolamento di gestione ed amministrazione dell'istituzione museale, che non prevedeva convenzioni con i servizi turistici locali. «In un momento di crisi come quello attuale, affer-

ma il direttore Cicero, la gestione manageriale del Museo Civico e l'idea di “museo relazionale”, intende favorire la collaborazione con il comparto turistico e il resto del territorio, cercando di trasformare il Castello dei Ventimiglia, già cuore della storia del paese e attrattiva primaria per il turismo locale, in elemento trascinatore fondamentale per sviluppare l'offerta turistica territoriale.»

Tra le idee in cantiere vi è, anche, quella di aprire il museo il lunedì, giornata di chiusura dei musei nazionali e consentire ai visitatori presenti di fruire di un giorno in più per soggiornare e conoscere il ricco patrimonio artistico

e naturalistico.

La connessione tra le istituzioni culturali e le strutture ricettive rappresenta un'opportunità a vantaggio di un pieno coinvolgimento di tutti gli attori del settore turistico. Il Museo Civico, con questo progetto, intende sollecitare una rete turistica cooperativa e non solo competitiva. Questo è solo un primo passo verso la diffusione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico che ha bisogno di ben altre strategie museali. Chissà che non si possa sfruttare questa strategia collaborativa anche per promuovere eventi artistici e culturali.

A. C.

“Il sindaco non si vergogna di fare Pinocchio”

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa del Gruppo di minoranza consiliare. Con replica.

Lo scorso 22 maggio si è svolta una seduta del consiglio comunale “aperta” alla partecipazione dei cittadini e dei rappresentanti dei lavoratori sui temi riguardanti l’occupazione e il lavoro.

Nell’intervento iniziale il capogruppo Fiasconaro ha spiegato le ragioni che hanno portato il gruppo consiliare a chiedere la convocazione della predetta seduta. In particolare, ha fatto riferimento alla necessità di applicare concrete misure che possano mettere a disposizione dei lavoratori, che hanno perso o non trovano occupazione, quella liquidità necessaria a favorire i consumi ed il sostentamento della propria famiglia.

Nell’ambito della discussione che ne è seguita è intervenuto il consigliere Cicero, il quale, nell’illustrare le proposte del gruppo consiliare (le uniche che sono state fatte e su cui si tornerà in altra iniziativa pubblica), ha anche fatto riferimento all’urgenza di pagare la fattura emessa dalla società Ecologia e Ambiente, che si occupa del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Ciò, nella considerazione che i lavoratori castelbuonesi impiegati nelle cooperative sociali che svolgono il servizio si lamentano (giustamente) di non ricevere il salario da quattro mesi. A questo punto, il consigliere è stato interrotto dal sindaco il quale ha affermato che il Comune è in regola con i pagamenti verso la società (diversamente da altri Comuni che devono parecchi milioni di euro), precisando che il mandato di pagamento del primo trimestre del 2013 era stato fatto la mattina stessa.

Oggi ci è stato segnalato che quanto affermato dal sindaco non corrispondeva a verità e abbiamo voluto verificare.

Effettivamente, il sindaco ha mentito ai cittadini, ai lavoratori presenti e all’intero consiglio comunale. E ciò è inaccettabile. Il mandato di pagamento non solo non è stato fatto, ma può anche accadere che non sarà fatto nemmeno nei prossimi giorni se l’Amministrazione non deciderà di utilizzare l’anticipazione di tesoreria. La disponibilità di cassa, di circa 50.000 euro, infatti, è oltremodo insufficiente a fronte di una fattura di oltre 400.000 euro. Noi ribadiamo l’urgenza di disporre il pagamento di questa fattura, oltre a quelle degli altri fornitori, anche utilizzando l’anticipazione di tesoreria, al fine di evitare che le imprese che forniscono beni e servizi al Comune siano costrette a rivolgersi al credito bancario, che è molto più oneroso rispetto a quanto pagato dal Comune al proprio tesoriere.

In ogni modo, non è più tollerabile che il sindaco continui a dire bugie ai cittadini ed al consiglio comunale, come peraltro recentemente

ci hanno ricordato i suoi ex alleati che lo hanno abbandonato, indicandolo come il nuovo Pinocchio. Lo ha fatto in altre circostanze, come quando si è trattato dell’autorizzazione all’uso della palestra del liceo scientifico per svolgere il veglione di carnevale, e lo continua a fare ancora. Non è dignitoso per l’alta figura istituzionale che ricopre ed è disprezzante per l’altra istituzione che è il consiglio comunale. Non è più possibile sopportare ancora offese alle istituzioni in questo modo. È arrivato il momento che ci si renda conto di ciò e si reagisca a questo stato di cose. Prima che le istituzioni siano ulteriormente travolte dal degrado.

In risposta al capogruppo Giuseppe Fiasconaro

Quando ho terminato di leggere il comunicato in cui, il capogruppo dell’opposizione, rag. Giuseppe Fiasconaro, mi addita come Pinocchio, ho subito pensato che mai avrei potuto immaginare che egli si potesse rapportare alla stregua del sig. Naselli, magari copiandone il lessico recentemente usato.

Certo lascia perplessi che, dopo tanti anni di amministrazione, il capogruppo non sappia distinguere tra le competenze della politica e quelle degli uffici e quindi una direttiva, come quella data dall’Amministrazione comunale al dirigente di settore, ing. Santi Sottile, il quale, come da me detto, ha provveduto alla liquidazione, dall’effettivo pagamento. Le cose sono due: o ci fa o c’è! Sinceramente nemmeno noi sappiamo dare una risposta a tale atteggiamento. Come, d’altro canto, lascia attoniti, la sua presunzione, di quando afferma: “Le uniche che sono state fatte...” in riferimento alle misure per uscire dalla crisi che, sono state enunciate durante il Consiglio comunale.

Anche in questo caso: ci fa o c’è? La vera mancanza, però, va riscontrata nelle sue parole sul senso e sul rispetto delle istituzioni che, dovrebbe sapere il capogruppo Fiasconaro, prima avviene nella vita, nei confronti degli altri e del lavoro che tutti svolgono, altrimenti non si può avere per le istituzioni tutte. Anche perché, a questo punto, è lecito pensare, e non lo vorremmo, che quel rispetto di cui parla il capogruppo Fiasconaro sia lo stesso che egli, come consulente privato, riserva nei confronti della ben nota vicenda dell’Eremo di Liccia, dove si opera, anche questo è noto, al di sopra delle regole, delle normative democratiche delle istituzioni e, non ultima, della MORALE comune.

Il Sindaco

dott. Antonio Tumminello

Dove va lo Stivale...

1 *dinaria importanza perché ha fatto piazza pulita di tutti i piccoli partiti e ci ha consegnato tre forze politiche di quasi pari consistenza, nessuna delle quali poteva da sola riuscire a governare l’Italia, con l’aggravante che il PD, avendo ottenuto la maggioranza assoluta alla Camera, risultava indispensabile per qualunque accordo di governo. Rimaneva una sola possibilità di cambiamento, ma Grillo l’ha liquidata in malo modo ed è stato fin troppo ovvio, sia pure con le lacerazioni che ha provocato, andare verso un governo istituzionale tra forze avverse, per evitare il disastroso evento del ritorno alle urne nel giro di qualche mese.*

Da più parti si è gridato allo scandalo e all’inciucio. Abbiamo assi-

stato alla ribellione delle anime belle e dei puristi di sinistra, di quelli che non hanno mai osato contaminarsi, di quelli che negli anni passati avevano messo in crisi governi accettabili per regalarli al nemico di sempre e di quelli che il fuoco amano prenderlo con le mani degli altri per essere liberi di criticare.

E, invece, la gente ha capito e lo ha dimostrato nelle recenti elezioni amministrative.

Rimane ancora più forte la rabbia di tanti verso la politica inconcludente dei vecchi e dei nuovi partiti politici, ma si esprime chiaro un concetto che qualcuno voleva cancellare per sempre: destra e sinistra, ovvero conservatori e progressisti, sono sempre esistiti ed esisteranno sempre, perché rappresentano due diversi e necessari modi di interpretare i bi-

sogni di questa nostra società.

Altra cosa è l’incapacità di farlo da parte delle forze politiche esistenti in un dato momento.

Questo crea delusione e rigetto nei cittadini.

I partiti di destra e quelli di sinistra non hanno capito o fanno finta di non capire la sofferenza, i desideri e le aspettative della gente, ma Grillo, con il suo Movimento, ha dimostrato di essere fuori dal mondo, perché all’indomani delle elezioni politiche di febbraio si è precluso e ha precluso agli italiani la possibilità di cambiare il Paese, sprestando l’occasione di andare al governo, con la sinistra o con la destra e facendosi portatore dei valori nuovi che erano nei desideri degli italiani. Le recenti elezioni amministrative lo hanno ampiamente giudicato e condannato.

È cresciuto lo sconforto, ma si è rifugiato nell’astensionismo e non più sul M5S e si è indicato nel bipolarismo la via maestra da seguire e una necessità della nostra democrazia.

I cittadini hanno vissuto l’accordo di governo tra il PD e il PDL come una tappa obbligata in un preciso momento, che non ha in alcun modo condizionato il percorso che ogni partito deve seguire e che è nelle aspettative dei cittadini italiani. Quel governo deve solo dimostrare di saper fare le cose necessarie e indispensabili prima che si torni al voto.

Ora spetta al PD rinnovarsi e diventare quel moderno partito della Sinistra che un progredito paese occidentale, come l’Italia, da tempo attende; altrimenti sarà un altro fallimento.

Pietro Puleo

Si sgretolano la Rocca, l'etica e l'economia

La minoranza chiede le dimissioni del sindaco Culotta

Pollina è ancora l'unico Comune a essere governato da un sindaco, la giovane Magda Culotta del PD, che dispone dell'assistenza dello zio presidente del Consiglio comunale. Si chiama Alfredo Cassataro ed è l'esponente di una maggioranza che va perdendo per strada i suoi consiglieri comunali, considerato che ha dovuto surrogarne ben 6 in 4 anni.

Il 29 novembre 2012, durante la seduta consiliare per il riequilibrio del bilancio comunale, il presidente Cassataro, d'autorità, ha considerato approvata la manovra legata ai debiti fuori bilancio, dopo una votazione senza la maggioranza assoluta del Consiglio (per aritmetica 8 su 15 anziché 7 membri a favore, 6 contrari e 1 astenuto!). Tanto è accaduto malgrado l'allora segretario comunale, la d.ssa Lucia Maniscalco, avesse sollevato la problematica relativa al calcolo degli astenuti.

E che dire della pazienza della nipote-sindaco dello zio-presidente, che lascia l'aula quando il capogruppo di minoranza, Pietro Musotto, interviene criticamente sul suo discutibile operato?

Magda Culotta ha fatto carriera grazie all'appoggio del PD. Ora è deputato alla Camera, dunque più presente a Roma che a Pollina. No problem, il municipio è lo stesso sotto controllo, c'è l'occhio familiare che osserva e riferisce.

A farci un quadro, che riteniamo più aderente alla realtà, è stato anche il capogruppo della minoranza consiliare, Pietro Musotto. "Pollina langue perché l'economia, che fino a qualche tempo fa era rinforzata dalla presenza del Villaggio Valtur, oggi versa in serie difficoltà, è crollata. Si teme che la struttura turistica quest'anno non apra i battenti alle vacanze estive, lasciando 120 famiglie senza lavoro stagionale e in sofferenza tutto l'indotto che le gira attorno. Importanti lavori pubblici come la strada Canne Masche-Bisconti (importo circa 6.500.000 euro) – aggiunge Musotto – sono stati interrotti tempo fa e non più ripresi; il consolidamento della Rupe S. Pietro

(importo 800.000 euro) è stato bloccato per indagini sull'iter burocratico a seguito di una progettazione, pare, senza copertura finanziaria; il finanziamento comunale di 500.000 euro per lavori sulla spiaggia di Finale è bloccato e non viene detto dall'amministrazione il perché dall'amministrazione".

Ancora non si sa se il bilancio consuntivo del 2012 sarà approvato o verrà affidato a un commissario ad acta. Non si sa nemmeno se il Comune avrà un programma di manifestazioni estive. Nel 2012, per la prima volta, è saltato il programma dell'Estate pollinese, però si è dato spazio a *Sete Sòis Sete Luas*, pubblicizzandolo soltanto due giorni prima della manifestazione. L'evento ha avuto come principale protagonista il noto cantante siciliano Mario Incudine. Rispetto ad altri ci sembra un artista privilegiato a Pollina, considerato che è stato chiamato già 4 volte in poco tempo. A lui è stato dato l'onore e l'onore di esibirsi persino alla festa per il matrimonio del sindaco.

Tuttavia il primo cittadino aumenta l'IMU e dà a bere quello che non c'è, utilizzando il suo status di deputato come premio per il suo operato di sindaco.

Il gruppo consiliare Alleanza per Pollina, con un documento diffuso alla stampa, chiede le dimissioni del sindaco. Che sono rimaste inascoltate.

Ignazio Maiorana

È nata A.C.T.A.

La musica testimonial di cultura, turismo e ambiente

A.C.T.A. è un'associazione che aggrega alcune tra le più prestigiose organizzazioni per la diffusione della cultura e della musica in Italia. L'idea si è concretizzata dopo l'incontro tra Leonardo Bruno, titolare della sala di registrazione "Altaquota" di Petralia Soprana, e il noto cantautore Edoardo De Angelis il quale, nel corso della sua lunga carriera, ha collaborato con molti grandi nomi della musica italiana.

I fondatori dell'associazione hanno creato una rete virtuosa che possa sviluppare pensieri e azioni legati alla cultura, alla natura e alla musica. Di essa fanno parte "Abies", la società che gestisce il Parco Avventura Madonie; la "Country" di Petralia Soprana che offre servizi e attrezzature per l'organizzazione di eventi, che si propone di attivare un rapporto creativo tra la musica e il paesaggio madonita, capace di collegare la Sicilia a ogni angolo del mondo; la Compagnia Nuove Indye di Roma, da oltre vent'anni l'unico vero riferimento discografico ed editoriale di rilievo nazionale e internazionale per la musica folk; il "Folkest" di Spilimbergo-Pordenone, una delle più prestigiose rassegne internazionali di musica di tradizione, operante nella Regione Friuli e nei vicini territori dell'Alpe Adria, titolare di Folk Bulletin, organo ufficiale della musica folk in Italia e Musicultura di Recanati-Macerata

Quest'ultima s'impegna da quasi venticinque anni a difendere la musica d'arte e di qualità, la poesia e la letteratura, con occhio instancabile e attento alla ricerca e alla promozione dei nuovi talenti e dell'originalità. Diverse realtà culturali dislocate sul territorio italiano, quelle citate, che hanno intenti comuni e un unico comune denominatore: la musica. Esse lavoreranno allo studio di strategie di comunicazione e di azione tali da realizzare, nei rispettivi territori di influenza e in altri Paesi europei, del Mediterraneo e del mondo, un reale processo di diffusione e confronto culturale tra i giovani e non solo.

"Tra le possibili iniziative che lancerà ACTA – afferma il presidente De Angelis – c'è quella di realizzare una prima opera discografica sull'acqua, con il contributo in voce di poeti europei, africani e arabi, con musiche, canti e canzoni attinenti". L'album cd porterà i marchi di ACTA e degli associati; e avrà il patrocinio dell'UNESCO, del Centro Civiltà dell'Acqua e probabilmente di altre importanti istituzioni nazionali e internazionali. De Angelis parla, anche, di altre iniziative che potrebbero essere messe in cantiere a medio e lungo termine. Tra queste, ad esempio, un evento annuale ricorrente e itinerante nelle località più suggestive della Sicilia e dell'Italia.

"La nascita di ACTA, che ha sede legale a Petralia Soprana e operativa a Roma – afferma il vicepresidente del sodalizio Leonardo Bruno –, è anche la testimonianza della voglia di non arrendersi al dilagante degrado sociale e culturale".

Gaetano La Placa

Isnello, sentieri e polemiche

A seguito della pubblicazione, sul numero scorso, dell'articolo sul sentiero di Isnello, un comunicato stampa dell'Ente Parco delle Madonie precisa che il sentiero geologico d'Isnello nasce da una sinergia tra l'ente, l'associazione Haliotis, l'amministrazione comunale e la Pro-loco isnellesi. Insieme – si scrive nel comunicato – sono stati definiti itinerario e collocazione delle capannine con cartellonistica e segnaletica in legno e ceramica. L'allocatione delle capannine è avvenuta necessariamente prima della data fissata per l'apertura ufficiale del sentiero. Ciò in funzione dell'inaugurazione formale del sentiero prevista per il 1° giugno 2013, "come facilmente desumibile – si legge nel comunicato – se solo chi scrive la lettera e chi la pubblica avessero dato una sommaria lettura al programma della Settimana Europea dei Geoparchi". Il Parco precisa ancora che l'amministrazione comunale ha già provveduto alla pulitura del sentiero e alla collocazione delle frecce indicatrici.

Il tratto "pericoloso" – prosegue il comunicato stampa dell'Ente – consta di circa 100 m di tracciato panoramico, in effetti più stretto, ma tranquillamente percorribile, ricordando sempre e comunque che il trekking va fatto con i dovuti accorgimenti e seguendo i suggerimenti inseriti nel "Vademecum del buon camminatore" scaricabile dal sito ufficiale dell'Ente Parco delle Madonie. Il tratto "incriminato" è stato disegnato sulla traccia che conduce al Castello soprastante, tenuto fuori dal sentiero per motivi di sicurezza. "Su tutto il resto – scrive l'Ente Parco –, potendo essere de-

Striscia l'evasione

Facciamo i conti.. a Ezio Greggio

Molti di voi si chiederanno perché proprio a lui, che è tanto simpatico e conduce, dal lontano 1988, una trasmissione cult come "Striscia la Notizia", che per molti italiani rappresenta l'ultimo baluardo della giustizia. Sì, proprio così, sono in tanti fra i nostri connazionali e anche fra voi lettori a pensare che un intervento nel tg satirico più diffuso d'Italia sia più efficace di una denuncia depositata presso una qualsiasi Procura.

L'Italia è anche questo, e una trasmissione che regge per più di un quarto di secolo, prima o poi, meriterà un monumento equestre con tanto di Gabibbo a cavallo.

Eppure, nonostante questa "onoratissima carriera", ci permettiamo di dire che "Facciamo i conti" ad Ezio Greggio, parafrasando l'omonima rubrica di *Striscia*, curata da Moreno Morello, in cui solitamente si parla di truffe, pagamenti iniqui e vessazioni. Certo, avremmo anche potuto parlare di "Spettegules", ma quando si muove una Procura, nel caso specifico quella di Monza, su richiesta dell'Agenzia delle Entrate, tutta la faccenda acquista un sapore più forte di quello del "curtiggiu". Già, perché se *Striscia* fosse stato girato nei cine-studios di Termini Imerese, anziché nello Studio 1 del Palazzo dei Cigni a Milano Due, forse la rubrica "curtiggiu" avrebbe prevalso su "spettegules".

Ma torniamo ai fatti. Il signor Greggio da circa vent'anni è residente nel Principato di Monaco. Cosa legittima, per carità. Il fatto è che Ezio Greggio in Italia passa buona parte del suo tempo, forse anche troppo per essere un "residente all'estero". Solo per *Striscia la Notizia*, infatti, deve registrare circa 160 puntate l'anno, e poi ci sono altri "piccoli" impegni, come la conduzione di *Veline* o le partecipazioni a *Paperissima*, o le fiction, di tanto in tanto. Insomma, Greggio è un gran lavoratore, uno che non si risparmia. Del resto non costa neanche poco, dato che solo negli ultimi quat-

tro anni, dal 2009 al 2013, ha incassato da Mediaset più di 23 milioni di euro. Di questi, una quindicina sono finiti sui suoi conti e altri 8 milioni sono finiti alla Wolf Pictures Ltd, una società con sede a Dublino, in Irlanda, che poi rivende i diritti di sfruttamento economico della sua immagine. Un bel gruzzoletto, non c'è che dire, per un residente all'estero.

Purtroppo, per Greggio, quei "tignosi" dell'Agenzia delle Entrate non credono alla tesi che lui sia un residente all'estero, così come qualche anno fa non credevano alle tesi del signor Valentino Rossi che, da residente a Londra, ha dovuto sborsare ben 35 milioni di euro all'erario, o Luciano Pavarotti che, da residente nel Principato di Monaco, ne ha dovuto tirare fuori ben 24 di miliardi delle vecchie lire. Tutti "eroi dell'italianità", persone che solo a nominarle ci facevano sentire fieri di essere italiani. Eppure erano formalmente residenti all'estero. Preferivano pagare le tasse lì. Del resto, nel piccolo principato monegasco l'aliquota si ferma al 30%. Vuoi mettere con il 40 e passa che si paga in Italia? La convenienza c'è ed è ben nota da tempo. Nel caso del signor Greggio, come dicevamo, da una ventina d'anni, e i 23 milioni di cui si parlava prima riguardano solo gli ultimi quattro. Ora, per la legge italiana e per l'Agenzia delle Entrate, Ezio Greggio è un cittadino e un contribuente qualsiasi, ma per i cittadini italiani lui è qualcosa di

più, anche di più di un connazionale, è uno di famiglia, uno che ogni giorno entra nelle case degli italiani.

A pensare a certi leghisti o certi nazionalisti che hanno appreso da poco questa notizia e devono ammettere il fatto di aver ospitato uno "straniero" in casa, mi viene da pensare che saranno in tanti ad andare in depressione. Però i più tenevano a Greggio come "uomo della giustizia mediatica", gran riparatore di torti ed esempio di vita, per non dire maestro di vita italiana. Un po' come lo era Antonio di Pietro, giudice vendicatore e condottiero di un partito senza macchia e senza paura. Peccato che sia bastata una puntata di *Report* della Gabbanelli, dove si diceva che la gestione dei soldi del partito (Italia dei Valori) era quantomeno disinvoltata, per sgonfiare uomo e partito.

Già il fatto che un autore satirico possa guadagnare tanto è un qualcosa che fa storcere il naso a molti che si aspettano che gli officianti della satira debbano essere poveri o, quantomeno, non ricchi sfondati, un po' come gli illusi che credono che gli uomini di Chiesa debbano essere poveri perché predicano la povertà. A tal proposito, le dichiarazioni dei redditi milionarie della Littizzetto o di Grillo hanno fatto discutere non poco quando sono state rese note. In più ci si mette il fatto che questi soldi vanno a finire dritti dritti all'estero e si capisce bene che Greggio, in questo momento, sarà un po' preoccupato per la

reazione che potrebbero avere i suoi amati telespettatori. Lui si difende: "Da oltre 20 anni risiedo a Monaco, come tutti sanno, e quando lavoro in Italia pago le tasse dalla prima all'ultima. Rimando il Tapiro al mittente. Si tratta di una 'non notizia'. Il volpino non sono io". Certo, a leggere questa dichiarazione verrebbe da chiedersi quand'è che lavora all'estero, quali tasse paga in Italia e perché tutti dovrebbero sapere che lui risiede nel Principato di Monaco. Per caso ne ha parlato a *Striscia la Notizia*? In realtà, qualche prima informazione si può dare, perché proprio poco tempo fa il signor Greggio annunciava l'apertura di un primo ristorante italiano negli USA, nel cuore del Village di New York, e altri due dovrebbero aprire entro un anno a Miami e Los Angeles. Quest'aspetto imprenditoriale entusiasma a tal punto il signor Greggio che in un'intervista pubblicata da *La Stampa* ha affermato: "È nato questo progetto affascinante che mi vedrà fondatore, promotore e testimonial del cibo italiano nel territorio americano. Un ristorante dove si potrà anche fare la spesa a tutte le ore del giorno e della notte con i nostri prodotti tipici." Quindi Greggio si sente "testimonial del cibo italiano" e ne ha ben donde.

Ricapitolando, l'uomo di punta di *Striscia la Notizia* lavora a Milano2, incassa nel Principato di Monaco e investe in America. Vedremo cosa ne dirà l'Agenzia delle Entrate. Se l'ha fatto, di certo, è perché avrà pensato che "In Italia si può", come recita il titolo di una canzone dei Pooh. Del resto, se anche l'uomo di punta di un'azienda che si chiama Fabbrica Italiana Automobili Torino (FIAT), cioè Marchionne, risiede in Svizzera e investe in America, che male c'è se lo fa anche il signor Greggio? Solo che presto la FIAT si chiamerà "Fiat-Chrysler". E della trasmissione di Greggio che si fa? La si ribattezza "Striscia la Presse"?

Gianpiero Caldarella



Sicilia. La fabbrica del mito

All'interno della residenza universitaria Segesta di Palermo, il 17 maggio, è stato presentato, da Gioacchino Lanza Tomasi, Giancarlo Licata, Leonardo Urbani e Antonino Buttitta, il volume "Sicilia. La fabbrica del mito" di Matteo Collura.

Il libro viene vissuto da Collura come l'arrivo di un figlio non voluto. È un dolore che nasce pensando alla sua Sicilia, una terra in cui la cronaca nera è presente più che altrove a causa di un'autonomia istituzionale male interpretata o, spesso, applicata in maniera errata.

Collura (*nella foto*) è giornalista, storico siciliano, da tempo trasferitosi a Milano per lavoro, ma con il pensiero rivolto sempre al Sud. La sua opera nasce per contribuire a far comprendere l'avviluppato groviglio di misteri rappresentato dalla realtà siciliana, misteri che l'hanno resa una vera e propria fabbrica del mito.



Il libro non si scaglia contro il mito in se stesso ma è una denuncia dei miti di comodo o utilizzati, spesso, come alibi. I siciliani vivono di falsi miti, sovente utilizzati per giustificare le loro carenze e i loro comportamenti incivili.

Un esempio per tutti, per l'autore, potrebbe essere la notizia di un incendio in Sicilia: subito si pensa alla mafia e ai suoi interessi; la causa potrebbe invece essere ricercata nel disinteresse delle istituzioni o nell'incuria del singolo cittadino che, per negligenza o per scarso senso civico (basterebbe sgomberare periodicamente le sterpaglie), hanno permesso il verificarsi dell'evento calamitoso. Cosa c'entra allora la mafia?

Matteo Collura propone un altro esempio. Viene bloccata la costruzione di un ospedale perché nella fase di collaudo si rileva che la strut-

tura non presenta le caratteristiche necessarie a sopportare un sisma di una certa entità. Immediatamente si sospettano infiltrazioni mafiose e altro ancora! Ma se i progetti sono stati controllati e approvati dalle varie commissioni di controllo, come si può attribuire la colpa alla mafia? Tranne che per mafia non sia da intendere anche e soprattutto quella vestita da burocrazia.

Collura nel suo libro analizza un intervallo di cronaca siciliana che va dalla fine del '700 alla metà del '900. Si racconta di Salvatore Giuliano, dei monaci "mafiosi" di Mazzarino, del mago Cagliostro, di Ettore Majorana, del principe di Palagonia e dei mostri raffigurati nella sua villa di Bagheria. Non si dimentica personaggi femminili che hanno cambiato il corso della storia come Franca Viola, la prima a scagliarsi contro l'usanza del "matrimonio riparatore".

La fede nel giusto mito può portare la Sicilia a liberarsi dai soprusi e dalle malefatte dei disonesti, scrollandosi di dosso il senso di inferiorità. Una maggiore consapevolezza della propria ricchezza farà affiorare la sua vera identità. La mafia permane, comunque, nella cultura e nel sentire dei siciliani, anche di chi si professa "contro". Dobbiamo però cercare di evitare gli errori del passato, modificare il nostro comportamento, cancellando quello spirito di mafiosità che affiora spesso nel singolo e nel gruppo, che non è perseguibile penalmente ma provoca un danno immenso alla crescita culturale.

Anna Ortisi



Sentieri e polemiche

da pag. 8

rubricato alla categoria del chiacchiericcio, non riteniamo di doverci soffermare".

Considerato che il 1° giugno è la data prevista per la formale inaugurazione del "Sentiero geologico urbano di Isnello" - pensiamo noi -, le mappe già collocate dovevano essere intese come un "prossimamente su questi schermi". Inoltre vale la pena ricordare al solerte Ufficio stampa del Parco, che non tutti i cittadini han-

no confidenza con la rete; a Isnello, anche per ragioni anagrafiche, vista la fortissima emigrazione giovanile.

Se il sentiero - come precisa il Parco - nasce da una sinergia tra l'Ente e altri organismi, ciò smentisce quanto scritto sulle mappe collocate nel centro urbano di Isnello e cioè che si tratta di un "Progetto scaturito dalla volontà di Angelo Pizzuto, presidente dell'Ente Parco delle Madonie". Sarebbe opportuno, allora, che il Parco ripristinasse la corretta informazione sulle mappe stesse e desse merito anche agli altri che hanno partecipato.

Infine, nonostante non abbiamo neanche letto il "Vademecum del buon camminatore", noi che da queste parti siamo cresciuti, sappiamo bene come e dove pog-

giare i piedi, invece il turista malcapitato, che guarda quella mappa e poi si avventura, non ha nessuna informazione sulla difficoltà del sentiero o sull'abbigliamento o attrezzatura consigliati per percorrerlo. Ma veramente all'Ente Parco si ritiene che quel vademecum in rete sia sufficiente? I tratti pericolosi, al di là dei 100 metri panoramici di cui si accenna nel comunicato, sono anche quelli sotto il vecchio macello comunale dove qualche gradino posto anni fa sembra che stia per cedere ed è ormai inclinato, scosceso e pericolante. Non osiamo pensare a quello che succederà d'inverno o dopo un lungo periodo di mancata manutenzione. I resti della staccionata buttati nella scarpata stanno lì a dimostrarlo come la segnaletica distrutta o scomparsa di altri sentieri del Parco.

Gianpiero Caldarella

l'Obiettivo

Quindicinale siciliano del libero pensiero

Editrice: Soc. Coop. "Obiettivo Madonita"

Direzione e Amministr.: C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)

tel. 0921 440494 - 329 8355116 Wind - 340 4771387 Tim

e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

Direttore Responsabile
Ignazio Maiorana

In Redazione:
Maria Antonietta D'Anna
M. Angela Pupillo

In questo numero anche gli scritti di:

Gianpiero Caldarella, Antonella Cusimano,
Gaetano La Placa, Antonio Mazzeo, Anna Ortisi, Pietro Puleo

Vignette di Lorenzo Pasqua

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

Come abbonarsi

È possibile scegliere:

- l'abbonamento di **30 euro** l'anno per ricevere a casa il giornale in versione cartacea ed anche telematica.
- l'abbonamento di **10 euro** l'anno per ricevere *l'Obiettivo* solo in posta elettronica in formato telematico a colori.

Intestazione: Coop. Obiettivo Madonita - C.da Scondito snc - 90013 CASTELBUONO (PA). Causale: abbonamento Quindicinale *l'Obiettivo*; versamento a mezzo bollettino di conto corrente postale n. **11142908** oppure con bonifico (codice IBAN: **IT53R076010460000011142908** - CIN: **R** - Poste Italiane (in ambedue i casi è opportuno specificare nome, cognome e indirizzo di posta elettronica di chi effettua il versamento).